

Rapporto sulla situazione epidemiologica del morbillo in Emilia-Romagna al 31 luglio 2002

a cura di: Luisella Grandori, Pietro Ragni, Alba Carola Finarelli, Alessia Furini
Servizio Sanità Pubblica - Direzione Sanità e Servizi Sociali - Regione Emilia-Romagna

La grave epidemia di morbillo che ha colpito l'Italia dalla primavera di quest'anno ed è tuttora in corso, ha causato finora decine di migliaia di casi, soprattutto al Centro Sud e in particolare in Campania. In quest'ultima regione l'Istituto Superiore di Sanità stima che da gennaio a maggio si siano verificati 24.000 casi di morbillo, che hanno determinato 368 ricoveri di cui 63 per complicanze polmonari, 13 casi di encefalite e 4 decessi. Altri tre decessi sono stati registrati in altre regioni del Sud (fonte ISS, 4 luglio).

Il numero di morti e di complicanze è alto ma purtroppo non sorprendente: la letalità per morbillo nei paesi dell'Europa occidentale è infatti risultata elevata anche in anni recenti (in Olanda e Irlanda ha raggiunto l'1 per 1000).

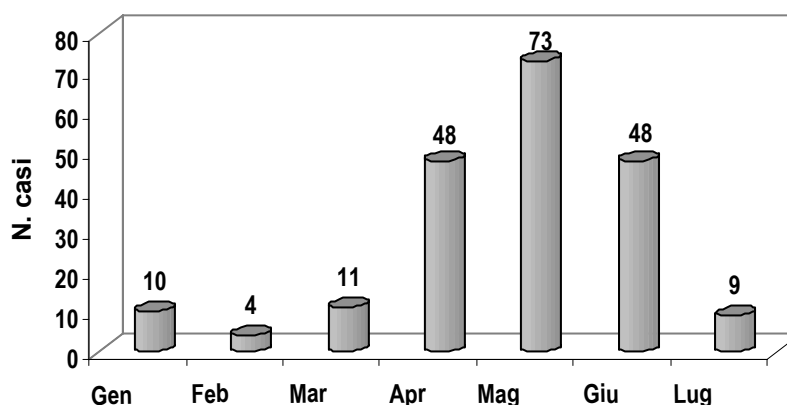
Come è noto, l'epidemia si è sviluppata in aree a bassa copertura vaccinale. In seguito è stato segnalato un discreto numero di casi anche in regioni come la nostra, ad elevata copertura vaccinale.

Dall'1.1.2002 al 31.7.2002 sono stati notificati 203 casi di morbillo sulla popolazione presente in Emilia-Romagna (Tab. 1 e Fig. 1) con un picco nel mese di maggio (73 casi).

Tab.1 – Numero dei casi di morbillo notificati in Emilia-Romagna dall'1.1.2002 al 31.7.2002 per Azienda USL e per mese

AZIENDA USL	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	Totale
Piacenza	1	1	2	1	2	2	1	10
Parma		1	3	10	20	18	2	54
Reggio Emilia	2			9	14	7	2	34
Modena	3	1		14	15	3	2	38
Bologna Sud	1		1	1	3			6
Imola						1	1	2
Bologna Nord					5	1		6
Bologna Citta'				1	2	5		8
Ferrara			4	3		1		8
Ravenna		1		5	4	4		14
Forli			1	1	1	2		5
Cesena				1	2	1		4
Rimini	3			2	5	3	1	14
REGIONE	10	4	11	48	73	48	9	203

Fig. 1 – Distribuzione mensile dei casi di morbillo notificati in Emilia-Romagna dall'1.1.2002 al 31.7.2002



I 203 casi complessivi hanno riguardato prevalentemente bambini di età inferiore a 15 anni (**Tab. 2 e Fig. 2**) e in 9 casi bambini di età inferiore a 12 mesi. Dei 121 casi per i quali è attualmente disponibile l'informazione, 16 (13%) risultano aver ricevuto almeno una dose di vaccino. Ciò non stupisce poiché più è elevato il numero dei vaccinati, più aumenta la probabilità che la malattia si manifesti nei pochi non-responders.

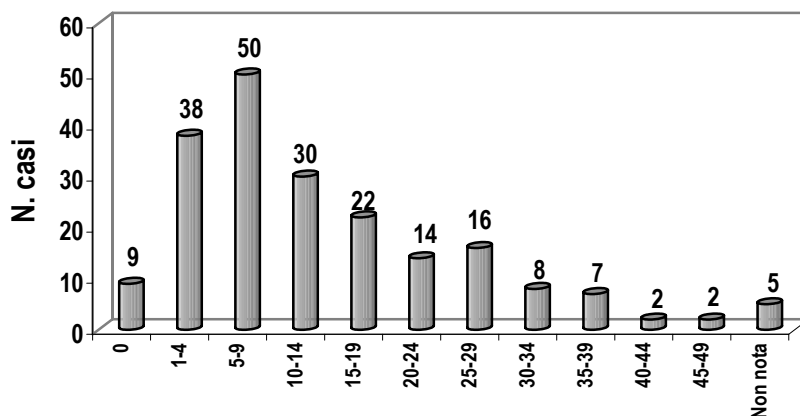
I dati non tengono conto degli eventuali cambiamenti determinati dalla verifica sierologia della diagnosi, che risulta ancora poco praticata. L'opportunità di questa ulteriore indagine in situazioni epidemiologiche come la nostra, è ribadita dal riscontro di alcune sconfirme diagnostiche laddove era stata effettuata.

Le informazioni relative ai ricoveri ospedalieri saranno disponibili alla fine dell'anno.

Tab.2 – Numero dei casi di morbillo notificati in Emilia-Romagna dall'1.1.2002 al 31.7.2002 per classe d'età e per mese

ETA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	Totale
0-4			4	12	15	12	4	47
5-9	4	1		11	21	11	2	50
10-14	4			10	10	6		30
15-19			2	3	13	2	2	22
20-24	1		2	2	4	4	1	14
25-29		1	2	4	4	5		16
30-34	1	2		2	1	2		8
35-39				1	3	3		7
40-44					2			2
45-49						2		2
NON NOTA			1	3		1		5
Totale	10	4	11	48	73	48	9	203

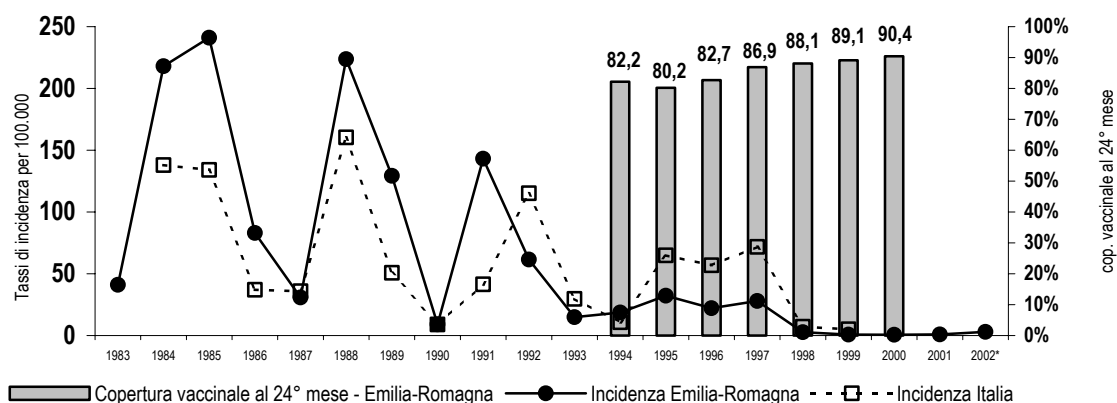
Fig. 2 – Distribuzione dei casi di morbillo notificati in Emilia-Romagna dall'1.1.2002 al 31.7.2002 per classe d'età



L'andamento del morbillo nella nostra Regione mostra una progressiva riduzione dei casi dalla fine degli anni '80, fino a poche decine di casi a partire dal 1998. Risulta evidente dalla **Fig. 3** come questo fenomeno sia in stretta correlazione con l'aumento costante delle coperture vaccinali (**Tab. 3**). Queste raggiungono nel 2000 livelli molto buoni sia nei bambini di 24 mesi (90,4%), che nei ragazzi di 13 anni (84,9 %). Ciò non toglie che sia necessario mantenere alta la guardia e proseguire con estrema attenzione e impegno sia la vaccinazione routinaria sia il recupero di tutti i suscettibili, anche in età successive all'infanzia, come più volte raccomandato. Sappiamo infatti che l'accumularsi nel tempo di suscettibili, può determinare un'epidemia anche in presenza di alte coperture vaccinali.

Fig. 3 – Tassi di incidenza per 100.000 (Italia ed Emilia-Romagna 1983-2002*)
Copertura vaccinale al 24° mese (Emilia-Romagna 1984-2000).

* 2002 dato provvisorio



Tab.3 – Andamento della copertura vaccinale contro il morbillo a 24 mesi e 13 anni in Regione Emilia-Romagna dal 1996 al 2000 per Azienda USL

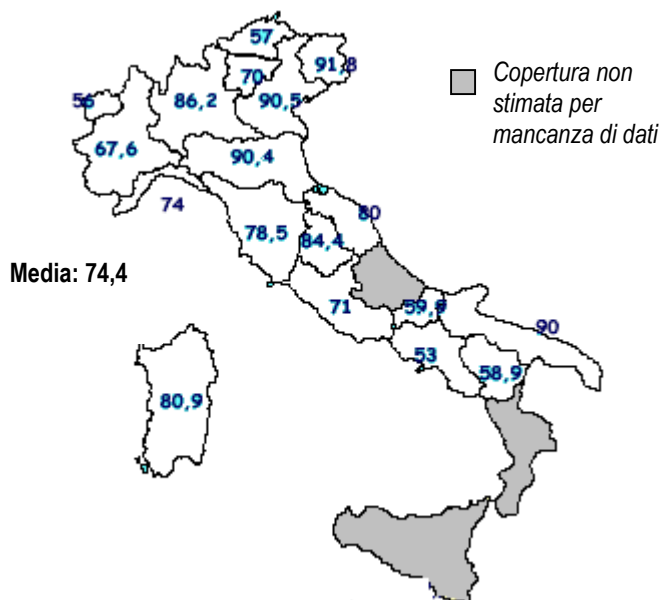
Azienda USL	antimorbillosa al 24° mese					antimorbillosa a 13 anni				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PIACENZA	69,0*	87,1	88,2	88,7	91,8	48,0	58,3	63,4	66,6	-
PARMA	64,8	77,0	82,3	88,9	89,6	64,5	73,9	79,6	85,8	80,8
REGGIO EMILIA	86,3	87,0	89,8	88,8	89,4	61,8	72,6	79,9	81,0	84,7
MODENA	86,9	90,3	91,8	92,3	92,8	54,2	61,2	67,4	75,2	82,9
BOLOGNA SUD	88,7	87,7	89,0	87,7	91,3	67,5	69,5	74,3	78,8	84,8
IMOLA	93,3	95,7	94,8	96,6	96,7	76,6	86,4	92,9	91,8	90,9
BOLOGNA NORD	91,6	94,4	92,2	91,5	93,3	77,3	81,0	82,6	86,9	86,9
CITTA' DI BOLOGNA	75,4	83,2	79,3	82,4	83,5	69,3	73,2	75,1	73,9	85,8
FERRARA	90,0	95,3	95,5	94,9	95,3	78,2	80,0	84,2	93,0	92,2
RAVENNA	93,4	93,5	94,3	94,7	94,9	78,9	82,3	86,5	88,0	90,3
FORLI'	78,7	76,9	78,4	81,7	88,3	45,6	53,6	57,9	75,8	72,1
CESENA	88,7	87,1	92,3	95,1	92,8	66,5	78,9	84,4	92,8	92,1
RIMINI	75,0	76,7	76,9	75,3	78,8	61,3	66,0	77,0	79,7	79,2
Regione	82,7	86,9	88,1	89,1	90,4	64,8	70,8	76,5	80,9	84,9**

* dati incompleti

**I totali regionali non comprendono i dati relativi all'Azienda USL di Piacenza.

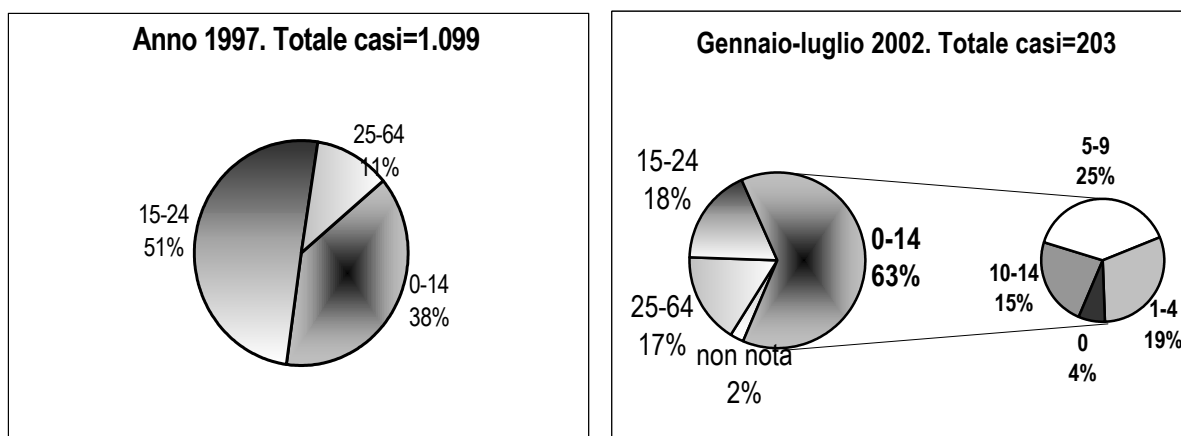
Per fornire un quadro della copertura vaccinale nei confronti del morbillo nelle diverse regioni italiane, si presenta la **Fig. 4** che mostra le coperture vaccinali MPR (morbillo, parotite, rosolia) al 24° mese nell'anno 2000, ultimo disponibile.

Fig. 4 – Coperture vaccinali per MPR1 nei bambini di età inferiore a 24 mesi nell'anno 2000.
Dati stimati dal Ministero della Salute



La distribuzione dei casi per età registrata in Emilia-Romagna nel corso dell'epidemia del 1997, è quella tipica di un'area con copertura vaccinale stabilmente elevata, con la maggior parte dei casi in soggetti di oltre 14 anni di età (**Fig. 5**). Al contrario, nell'epidemia in corso, si osserva una più alta frequenza di malattia in età pediatrica (**Fig. 5**), come atteso in un territorio a bassa copertura vaccinale. Ciò fa supporre che ci si trovi di fronte ad un'epidemia prevalentemente "importata" dalle regioni dove questa ha avuto origine, nella quale le persone colpite sono prevalentemente casi primari, oppure casi secondari in persone a loro molto vicine, come del resto risulta da informazioni assunte dai Servizi. Non si è assistito ad un'ampia circolazione virale nelle scuole medie superiori né negli ambienti di ritrovo giovanile (discoteche, mezzi di trasporto pubblici, ecc.) per due motivi: prima di tutto la presenza di *heard immunity* (l'immunità "di gregge" prodotta dal numero elevato di vaccinati) e in secondo luogo l'assenza dell'occasione di contagio, essendo i casi primari prevalentemente pediatrici. Quindi non siamo di fronte alla temuta epidemia "post-luna di miele", attesa in situazioni come la nostra per l'accumularsi nel tempo dei suscettibili, che dovrebbe avere dimensioni superiori e diversa distribuzione per età, con una maggiore concentrazione dei casi nella popolazione non pediatrica bensì giovane adulta, che include la maggior presenza di suscettibili. Ecco perché, come detto, occorre proseguire con convinzione la campagna di vaccinazione antimorbillosa in tutte le fasce di età prescelte.

Fig. 5 – Distribuzione percentuale per classe d'età dei casi di morbillo notificati in Emilia-Romagna negli anni 1997 e 2002



E' comunque rassicurante constatare l'esiguità del numero dei casi se rapportato a quanto accaduto in altre regioni d'Italia o fino a 15 anni fa nella nostra regione. Non vi è dubbio che questo sia dovuto prioritariamente all'efficace barriera costituita dall'elevato numero di persone vaccinate negli anni nella nostra regione, nella quale le prime campagne vaccinali contro il morbillo risalgono addirittura agli anni '80. Ed è una conferma sul campo degli importanti risultati di salute che si ottengono con le vaccinazioni, una volta tanto ben misurabile.

È possibile stimare che, in assenza della vaccinazione di massa, il virus del morbillo avrebbe causato quest'anno in Emilia-Romagna non meno di:

- 10.000 casi di morbillo;
- 1.000 casi di otite;
- 500 casi di polmonite;
- 10 casi di encefalite;
- dai 5 ai 10 morti.